la Repubblica

Mercoledì
5 giugno 2024

La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

Genova

IL LAVORO ANNO XXV N° 133 REGISTRAZ.TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948
GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

Regione, una trincea per Toti Tutto rinviato a dopo le Europee

La maggioranza fa muro e respinge la mozione di sfiducia. Il reggente Piana: "Possiamo arrivare a fine mandato". Proteste dentro e fuori l'aula. Il Pd: "Così la democrazia è espropriata"

di **Matteo Macor**

Contano i numeri, al voto, e al voto del Consiglio regionale ligure sulla sfiducia a Giovanni Toti è finita 18 a 11: 11 i voti favorevoli alla mozione delle opposizioni che chiedeva le dimissioni del governatore agli arresti domiciliari, 18 quelli contrari. Un muro contro muro tra opposizioni e maggioranza già ampiamente previsto.

● *a pagina 2*

Le indagini

Calata Concenter, le verità della sovrintendente davanti ai pm

di **Giuseppe Filetto e Marco Lignana** ● *a pag. 3*

▲ **Prezzi record** Il primato spetta a Paraggi

Il dossier

Un'estate al mare guida agli stabilimenti Il cantiere in corso Italia

di **Valentina Evelli** ● *a pagina 9*

L'inchiesta

Il vigile e le rimozioni facili "Istigazione alla corruzione"

Da vigile urbano avrebbe offerto ad un titolare di carroattrezzi la sua collaborazione per farlo lavorare di più nella rimozione di veicoli e gonfiare il suo fatturato. In cambio avrebbe chiesto soldi. Anche se lo stesso Comando della Polizia Locale sottolinea che è una vicenda tutta da chiarire sia dal punto di vista investigativo sia da quello giudiziario.

● *a pagina 8*

L'appello

▲ **In cantiere** Operai al lavoro per la realizzazione del Terzo Valico

I cappellani del lavoro: "Situazione triste ma le infrastrutture non possono fermarsi"

di **Massimo Minella** ● *a pagina 4*

Intervista a Eshkol Nevo

"In mezzo alla guerra provo a riparare il mondo con le parole"

▲ Eshkol Nevo oggi al Ducale

di **Michela Bompani**

«In mezzo alla guerra, provo a riparare le persone e il mondo con le parole», il grande scrittore israeliano Eshkol Nevo spiega come è cambiato il suo lavoro e il suo ruolo di scrittore dal 7 ottobre scorso, quando Hamas ha compiuto quello che ormai tutti definiscono un pogrom al Supernova Festival e nei kibbutzim israeliani e poi da quando si sta consumando una tragica guerra tra Israele e Hamas a Gaza, e intanto spera nella tregua delle prossime ore, nel rilascio degli ostaggi e nella pace.

Eshkol Nevo, lei era tra le centinaia di migliaia di persone che ogni sabato sera scendevano in piazza contro governo Netanyahu, prima del 7 ottobre. Da allora, come è cambiato il suo modo di scrivere e il suo ruolo pubblico?

«Dal 7 ottobre in poi mi sono concentrato su un'attività di tipo terapeutico. Ho iniziato a leggere i miei racconti alle persone ferite».

● *a pagina 7*

La storia

L'ultima bandiera Paroni 17 anni all'Entella

di **Alessandra Fontana** ● *a pag. 13*

Il festival

Poesia per smarrirsi e ritrovarsi con 50 autori da tutto il mondo

di **Erica Manna**

Smarrirsi in una città, come ci si smarrisce in una foresta, come suggeriva Walter Benjamin: e qui, al Festival Internazionale di Poesia di Genova Parole Spalancate – nato nel '95 e diretto da Claudio Pozzani – si imparerà ancora una volta a perdersi e ritrovarsi. È dunque la città il tema portante di questa edizione numero trenta.

● *a pagina 11*

Sfiducia bocciata, Regione sospesa in attesa delle Europee

Proteste e tensioni dentro e fuori dall'aula, ma il centrodestra vota compatto: "Navighiamo a vista, abbiamo i numeri" Sansa: "Toti si fa passare per martire". Garibaldi, Pd: "Siamo arrivati al livello più basso dell'etica pubblica"

di **Matteo Macor**

Contano i numeri, al voto, e al voto del Consiglio regionale ligure sulla sfiducia a Giovanni Toti è finita 18 a 11: 11 i voti favorevoli alla mozione delle opposizioni che chiedeva le dimissioni del governatore agli arresti domiciliari, 18 quelli contrari. Un muro contro muro tra opposizioni e maggioranza già ampiamente previsto, in fondo «i numeri sono numeri, sapevamo la nostra mozione non sarebbe passato ma era nostro dovere imprescindibile presentarla», spiegava ieri il consigliere Gianni Pastorino, che in oltre sei ore di dibattito in aula ha fatto da anteprima ad alta tensione a quelle che saranno le rispettive posizioni in campo. Le opposizioni a ribadire «il fallimento di una brutta pagina per la Liguria» e la «necessità di andare a nuove elezioni», chiedono i capogruppi di Pd e M5s, Luca Garibaldi e Fabio Tosi. Il centrodestra a ricompattarsi nella difesa a oltranza del suo presidente, e svelare una volta per tutte la strategia politica di fondo per uscire dalle secche della tempesta giudiziaria: tamponare le crepe del fronte, «procedere passo dopo passo» (in giunta si ragiona «di 30 giorni in 30 giorni») e puntare a resistere alla guida della Regione fino all'estate, in modo da potersi preparare per tempo a una probabile (ma ancora eventuale) tornata elettorale del 2025.

Pastorino: "Sapevamo come sarebbe finita ma il nostro era un dovere morale"

Nella giornata (mancata) della verità, del resto, più che l'ultima prova di fedeltà di una maggioranza che nelle ultime tre settimane ha sbandato su più fronti, gli orfani del presidente ai domiciliari hanno messo in scena soprattutto il rilancio politico contro tutto e tutti che aveva chiesto lo stesso Toti. A raccontarlo le voci dei protagonisti della battaglia in aula, il profluvio di «Ciao Giovanni» lanciati a distanza dai consiglieri di maggioranza, le parole del presidente ad interim Alessandro Piana («Tecnicamente possiamo andare avanti fino a fine mandato, politicamente ce lo chiederemmo se fossimo a tre mesi dagli arresti, e ora sono passate tre settimane») e pure presenze silenti ma particolarmente significative: la parlamentare totiana Ilaria Cavo in tribuna, la storica portavoce di Toti Jessica Nicolini nei corridoi del Consiglio nonostante le ferie forzate imposte fino a lunedì prossimo, entrambe a rivendicare l'appartenenza alla stagione del presidente. «Un percorso che ha cambiato la Liguria dopo anni nell'ombra», si dice «con orgoglio».

«Un modello Liguria che volete distruggere perché dimostra la vostra incapacità», attacca lo stesso intervento del governatore sospeso, affidato dalla sua casa di Ameglia al suo delfino, l'assessore Giacomo Giampedrone, letta in aula dal capogruppo totiano Alessandro Bozzano. Tre pagine di affondo politico scritte con l'obiettivo «di rovesciare le accuse, da accusato farsi martire e pure giudice», – è l'analisi dall'opposizione di Ferruccio Sansa – in cui più che difendersi dai capi d'accusa il governatore accusa il «tentativo di spallata», «l'odio» e «il tifo contro di ogni passo della Liguria» delle forze di minoranza di «confermare» tutta «la loro inadeguatezza», la «subalternità», il fatto «che perderanno anche le prossime elezioni come fanno da dieci anni».

Uno scenario, quelle delle elezioni anticipate, che del resto agita a destra come a sinistra, la maggioranza che oggi si racconta unita come le opposizioni almeno ieri meno compatte (si è fatta notare, l'assenza del consigliere di Azione Pippo Rossetti, il più freddo in tema di sfiducia a Toti, ufficialmente per «indisposizione fisica»). Ma soprattutto è chiaro passerà lontano dai tavoli liguri: a decidere saranno le segreterie nazionali dei partiti, a Europee finite, in attesa di una richiesta di revoca dei domiciliari del governatore che ancora non c'è, e chissà quando verrà presentata in Procura. In casa Toti non c'è fretta, del resto, e la strategia per rilanciare un destino che pareva già scritto è diventata esplicita. «Intanto abbiamo dimostrato che siamo compatti, – faceva capire ieri un consigliere di maggioranza – Ora si naviga a vista, traguardiamo le Europee, poi proviamo a passare l'estate». Con buona pace di qualsiasi problema di opportunità politica. «Siamo arrivati al grado più basso dell'etica pubblica – sentenzia il dem Garibaldi – ridotti gli spazi di discussione democratica e emersi presunti voti di scambio e accordi con esponenti di Cosa nostra mai stigmatizzati dal centrodestra, e anche per questo silenzio è giunto il momento di dare la parola ai liguri».

Protagonisti

Ferruccio Sansa
"Toti da accusato si è fatto vittima e poi martire, ora persino giudice"

Giacomo Giampedrone
"Usciamo rafforzati in un momento non semplice"

Ilaria Cavo
La deputata totiana ha assistito alla seduta in mezzo al pubblico

Il personaggio

Piana il temporeggiatore "Posso anche andare avanti così sino a fine mandato"

«I salami, sono appesi», diceva ieri senza troppo sorridere il vicepresidente facente funzione della Regione rimasta senza governatore, a chi gli chiedeva se si sentisse insieme alla maggioranza «appeso all'esito delle elezioni europee». Battuta non particolarmente riuscita o smentita che sia (del resto la delega di cui si occupava prima del terremoto giudiziario che ha travolto la sua maggioranza era quella all'Agricoltura) Alessandro Piana è almeno formalmente l'uomo attorno al quale ad oggi gira il centrodestra ligure.

Nella battaglia del Consiglio regionale che respinge la sfiducia a Giovanni Toti, da presidente ad interim Piana siede alla destra del banco vuoto del governatore, ne incassa i ringraziamenti a distanza, spiega il perché lo stesso Toti abbia scelto Giacomo Giampedrone per la visita ai domiciliari e non lui («Una questione logistica e di regola politica: l'assessore è del suo partito e abita in faccia a Giovanni, giusto ci sian andato lui»), ma soprattutto è l'uomo di maggioranza che più chiaramente lascia capire la strada intrapresa dal centrodestra per il futuro più prossimo.

Facente funzioni
Alessandro Piana è il presidente ad interim della Regione dallo scorso 7 maggio

«La giunta può andare avanti con un presidente ad interim anche fino a fine mandato, abbiamo tutti i requisiti e le carte in regola, salvo scelte diverse del presidente Toti», è la posizione ufficiale. Anche se, incalzato dai cronisti, ammette: «Se c'è un problema di opportunità politica? Ce lo chiede-

▲ La contestazione
Un'immagine della contestazione messa in scena dall'associazione "Genova che osa" davanti all'ingresso del consiglio regionale FOTOSERVIZIO ANDREA LEONI

L'inchiesta

Calata Concenter La sovrintendente quasi due ore dal pm

di **Giuseppe Filetto** *e* **Marco Lignana**

Cristina Bartolini sentita come testimone su quel no diventato sì al tombamento

Ha spiegato perché e come sono cambiate le cose in porto. Perché e come sia saltato quel vincolo del ministero dei Beni e delle Attività culturali che impediva il riempimento di Calata Concenter. Dando così il via libera definitivo a uno dei progetti cari ad Aldo Spinelli (e Gianluigi Aponte) per il quale si era speso non poco Paolo Emilio Signorini, finito al centro dell'indagine sulla Tangentopoli ligure.

Cristina Bartolini, Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Città di Genova e La Spezia, ha parlato un'ora e mezza nell'interrogatorio come persona informata sui fatti di fronte al pubblico ministero Luca Monteverde. Un confronto, secretato, che ha fornito agli inquirenti elementi utili per chiarire quanto avvenuto fra Genova e Roma.

Come raccontano le carte e le intercettazioni fra gli indagati, quel riempimento di Calata Concenter s'aveva da fare, soprattutto per fare un favore all'imprenditore Aldo Spinelli, e nonostante il vincolo ventennale della Mibac, confermato ancora nel 2020, che prescriveva di «evitare l'interramento per consentire un collegamento della Lanterna col mare».

Così l'allora presidente dell'Autorità Portuale, Paolo Emilio Signorini, si adoperava per superare il problema e in una intercettazione si "sfogava" con il suo amico Aldo: «Tieni conto che il Porto di Genova è in scacco di queste signorine della Sovrintendenza... cioè tu dimmi se siamo arrivati a sto punto». E Spinelli: «Sì, ma l'importante è che riempite... tutto intorno a Calata Concenter...». Agli atti c'è anche una telefonata, il 20 marzo 2023, di Marcella Mirafiori, segretaria del presidente della Regione Giovanni Toti, che «contattava Laura Drago (segretaria di Signorini) per fissare un incontro "con la fantastica Soprintendente"».

▲ Lo specchio acqueo
Lo spazio da riempire fra il carbonile e l'ex centrale

Questi "movimenti" si inseriscono in un quadro che era stato già delineato su queste pagine, e che Procura e Guardia di Finanza hanno ripercorso. L'Autorità Portuale aveva annunciato ufficialmente il riempimento di Calata Conceter «per un impegno di spesa da 30 milioni» il 29 luglio 2022. L'8 di settembre, in una intervista a *Repubblica* la Soprintendente Bartolini confermava l'esistenza di un vincolo del ministero della Cultura risalente al 2000 e riconfermato nel 2020, e che non esisteva nessuna richiesta dell'Autorità di Sistema Portuale di cancellazione o modifica del vincolo.

Passaggi che non erano per nulla piaciuti a Spinelli e Signorini, che in una intercettazione commentano l'articolo. Scio' Aldo in particolare si dimostra preoccupato: «...ma non dipende da Roma quel permesso lì?». E Signorini: «no...ma tu pensa questa qua (Bartolini, *ndr*) che non è che dice sediamoci ad un tavolo per cercare di fare bene le cose, no! ... È contenta di dire andate tutti a fanculo».

In ogni caso Signorini attiva gli uffici e presenta una richiesta per cancellare il vincolo. La valutazione, pur essendo in genere una procedura piuttosto lunga, si conclude nel giro di pochi mesi, non si sa se con l'intervento diretto del Ministero, e a marzo del 2023 il vincolo cade anche se condizionato alla realizzazione del Parco della Lanterna.

Fra oggi e domani sono previsti altri due interrogatori, quelli di AnnaMaria Bonomo, ex Avvocato dello Stato a Genova e consulente ("gratuita" ricorda oggi l'interessata) della Struttura Commissariale per la ricostruzione post Morandi guidata dal sindaco Marco Bucci; Lucia Cristina Tringali, dirigente e responsabile dell'Anticorruzione interna di Autorità Portuale. Anche loro avevano espresso dubbi e perplessità sull'operazione Calata Concenter.

Sempre nelle prossime ore dovrebbe essere presentato dai legali Enrico e Mario Scopesi l'appello al Tribunale del Riesame contro la decisione della Gip di mantenere Signorini in carcere, e non mandarlo ai domiciliari.

---

remmo se fossimo a tre mesi dagli arresti, e ora sono passate tre settimane». Come a tagliare corto sulla domanda, ma anche dare un'orizzonte temporale alle prossime scelte sul futuro del governatore e di tutta la maggioranza ligure.

«Anche se dovesse dimettersi il presidente o il sottoscritto oggi non si andrebbe a elezioni prima di tre mesi – mette in chiaro il vicepresidente – Abbiamo respinto in modo compatto la mozione di sfiducia e andiamo avanti lavorando con ancora più convinzione e determinazione di prima, non c'è e non ci sarà nessuna paralisi, come invece auspicano da anni le opposizioni. La maggioranza di centrodestra è compatta, al servizio di tutti i liguri e non solo di chi l'ha votata a stragrande maggioranza, nel rivendicare un modello di sviluppo che ha portato risultati tangibili e nel confermare la fiducia al presidente democraticamente eletto». Una sponda incondizionata quasi stampata al presidente, condita dal lungo elenco di «risultati raggiunti in nove anni di governo» letto in aula (dal completamento della copertura del torrente Bisagno al via alla nuova Diga, dai 200 milioni di euro investiti su quasi 500 edifici scolastici fino ai finanziamenti di ospedali che in realtà ancora non ci sono: il nuovo ospedale Galliera, l'ospedale degli Erzelli, l'eterno Felettino alla Spezia) che a sinistra c'è chi interpreta anche come un segno di debolezza. Alla pari della presenza sugli spalti del Consiglio di Ilaria Cavo, la parlamentare di Toti, seguita da altri fedelissimi come il consigliere comunale Lorenzo Pellerano a fare da contro-claque vicino ai cittadini arrivati per protestare e chiedere le dimissioni di Giovanni Toti.

> “
> *Problema di opportunità politica? Ce lo chiederemmo se fossimo a tre mesi dagli arresti*
>
> *Anche se si dimettesse il presidente o il sottoscritto non si andrebbe ad elezioni prima di tre mesi*
> ”

«Al di là di alcuni interventi sopra le righe dai banchi della minoranza, si è notato un certo imbarazzo della stessa nel giustificare una mozione di questo tipo che avrebbero potuto fare in qualsiasi altro momento di questi nove anni», è però la replica del numero due di piazza De Ferrari. «Perché non è stata presentata prima questa mozione? – ribadisce il vice Toti, in attesa di capire che ne sarà il suo futuro – Noi siamo garantisti e ribadiamo piena fiducia nel presidente, e anche oggi abbiamo portato 34 delibere che devono procedere negli interessi del territorio. Se questa mozione voleva essere un atto politico, allora noi replichiamo con fare politico». Quasi una promessa, da far valere almeno per qualche settimana ancora. Poi, a prescindere dalle prove di resistenza della maggioranza senza la sua guida, e di chi siano i salami appesi, si deciderà a Roma.

– **m.macor**

L'APPELLO

La Chiesa: "Fate chiarezza ma non fermate le infrastrutture"

I cappellani del lavoro riflettono sul difficile momento che vive la città: "In fabbrica timore che la ripresa si fermi La nostra voce il 16 al Pellegrinaggio della Guardia"

di **Massimo Minella**

Chiarezza, al più presto. Perché questo clima pesante che grava sulla città non finisca per rallentare i cantieri delle infrastrutture avviati e da avviare e non macchi in modo indelebile l'immagine della città. La voce della Chiesa genovese, di fronte all'inchiesta che ha portato in carcere l'ex presidente del porto Paolo Signorini e ai domiciliari il governatore Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli, non ha bisogno di farsi più alta del dovuto. Perché non è il tono a fare la differenza, quanto il contenuto delle parole. Ed è una voce sola, anche se a parlare sono in tanti, i cappellani del lavoro, riuniti nella loro sede di via del Molo. Dal 1943, per volontà dell'allora arcivescovo, il cardinal Boetto, hanno iniziato a frequentare le fabbriche e da allora non hanno più smesso. Da qui, allora, dal Molo, inizia la riflessione, attraverso un percorso che non è solo spirituale, ma va seguito anche nel concreto. I cappellani fissano già una data e un luogo, per rivendicare la centralità del lavoro: domenica 16 giugno, con il pellegrinaggio del mondo del lavoro al Santuario della Guardia, che inizierà alle 9 dalla Cappella dell'Apparizione per concludersi con la messa celebrata dall'arcivescovo Marco Tasca. «È un invito aperto alla città, ai lavoratori e alle lavoratrici, all'associazionismo, quello cattolico e quello laico – spiegano i cappellani guidati da monsignor Luigi Molinari – Vogliamo che sia un momento di forte coesione per la città, per manifestare la nostra vicinanza e ribadire l'esigenza di non fermarsi e di interrompere il lavoro svolto fin qui».

L'inchiesta resta sullo sfondo, non può certo essere commentata, spiegano questi sacerdoti abituati ogni giorno a entrare nelle fabbriche e ascoltare la voce dei lavoratori. «Si è aperto un momento difficile, doloroso per Genova e per il mondo del lavoro – spiegano – e Genova chiede tre cose innanzitutto: che ci sia chiarezza sull'accaduto, che questo avvenga in tempi ragionevoli e che vengano individuate le responsabilità. Sappiamo bene che è necessaria grande cautela, ma ci pare giusto ribadire ancora una volta che le infrastrutture che attendono da tempo di vedere la luce non si arrestino. N va del destino di questa città e dei suoi lavoratori».

I cappellani sottolineano la loro sofferenza che, raccontano, viene condivisa dai lavoratori durante gli incontri nelle fabbriche. A volte è smarrimento, a volte disorientamento, di certo c'è anche il timore che l'immagine della città ne subisca un grave danno a lungo. «Siamo stati apprezzati per quello che abbiamo saputo fare e mostrare al mondo dopo la tragedia del ponte Morandi – raccontano – La costruzione del nuovo ponte, i cantieri che si sono aperti, tutto quanto ha potuto mettere in mostra il valore e la laboriosità della nostra gente. Non lasciamo che questo si fermi e continuiamo a coltivare la speranza. Ecco, questo vogliamo sottolineare e questo faremo insieme a tutti quelli che lo vorranno nel pellegrinaggio di domenica 16. Per noi è sempre stato così. Pensate solo al fatto che l'Ansaldo nasce nel 1853 e un anno più tardi si costituisce la prima forma di associazionismo cattolico, in città, nel pieno della Rivoluzione Industriale, subito al fianco del mondo del lavoro».

Il nodo centrale da sciogliere in questo difficile momento che attanaglia Genova in relazione al suo futuro, proseguono i i cappellani, è rappresentato dalle in-

La diga
Il primo cassone in mare

Il porto
In ripresa i traffici commerciali

Cornigliano
Urso conferma le aree produttive

Il caso

Malacalza contro Bce, oggi la sentenza

L'appuntamento è per oggi, giorno in cui potrebbe essere scritta una pagina importante, in un senso o nell'altro a seconda del pronunciamento, nella vicenda che rimanda indietro di qualche anno il tempo e riporta tutti quanti alle vicende legate a Carige, oggi cancellata come banca autonoma e fusa all'interno del gruppo Bper.

Gli ex primi azionisti della banca genovese, la Malacalza Holding che fa capo alla famiglia di imprenditori presieduta da Vittorio Malacalza, si sono opposti alla Bce, chiedendo un maxi risarcimento per quanto investito ed evaporato nella banca genovese, commissariata nel 2019, poi risanata e oggi in Bper. I Malacalza chiedono 880 milioni di euro. Bce da parte sua ritiene infondato il ricorso. E oggi è attesa la sentenza.

I Malacalza, industriali siderurgici attivi anche nei magneti superconduttori con Asg Superconductors, dopo aver incassato plusvalenze robuste per l'uscita da Pirelli, erano entrati nel 2015 in Carige acquistando il 10% dalla Fondazione conferitaria, per finire – di aumento in aumento – primi azionisti della banca con il 27,5% a fine 2018, e trovarsi senza più nulla in mano per il commissariamento deciso da Bce a inizio 2019.

La sentenza oggi a Lussemburgo sarà la prima sul risarcimento chiesto a Bce, ma si può già prevedere che la battaglia legale proseguirà.

VITTORIO MALACALZA
PRESIEDE LA HOLDING

La holding che fa capo alla famiglia genovese ha chiesto alla Banca Centrale Europa che a gennaio 2019 decise il commissariamento 880 milioni

Carige è uscita nel 2020 dal commissariamento dopo un salvataggio da 700 milioni del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), consorzio obbligatorio delle banche italiane, più altri 200 milioni di bond convertibili, e nel 2021 è stata acquistata da Bper.

I Malacalza hanno tra l'altro chiesto in un giudizio civile a Genova un risarcimento per 480 milioni a Carige, al Fitd e a Cassa centrale banca, respinto nel 2021. Nel novembre del 2022 la Corte Ue ha clamorosamente annullato la decisione della Bce di commissariare la banca, su ricorso di un ex piccolo azionista, aprendo di fatto la via a potenziali richieste di risarcimento.

Al lavoro Un'immagine simbolica di lavoro all'interno del cantiere del Terzo Valico. Inaugurati finora i primi 8,5 chilometri

Marco Tasca L'arcivescovo di Genova guiderà domenica 16 giugno il pellegrinaggio del mondo del lavoro al Santuario della Guardia

frastrutture da completare, come il Terzo Valico ferroviario, da proseguire, come la Diga, da far partire, come la Gronda autostradale. «Ma al di là di iniziative isolate è necessario riscoprire la grande missione dei corpi intermedi, l'associazionismo nelle sue varie forme, i sindacati e i partiti politici — continuano i sacerdoti — sono la vera spinta dorsale della democrazia e della libertà».

Decisivo per le sorti della città è il ruolo del porto, sia sul fronte commerciale, sia su quello industriale. Se ne parla sempre troppo poco, in effetti, in questa città che a volte sembra restare affascinata solo dalle grandi trasformazioni urbanistiche e dai progetti connessi ai servizi e al turismo. «Ma industria significa anche riparazioni, trasformazioni e costruzioni navali, settori in cui Genova è protagonista assoluta — proseguono i cappellani — Guardate la nave che è oggi ai bacini di carenaggio (Explora II, di Explora Journeys, brand che fa capo a Msc n.d.r.), guardate quello che fa il cantiere di Sestri Ponente e gli altri cantieri del porto».

Anche il ruolo dell'industria, ovviamente, è fondamentale. «La scorsa settimana abbiamo ascoltato le parole del ministro Urso a Cornigliano — chiariscono il concetto i cappellani — Ci ha ribadito che l'intenzione del governo è quella di mantenere le aree produttive, per continuare a esercitare un ruolo da protagonista del Paese sulla scena industriale».

Proprio nei giorni scorsi, riuniti in fabbrica per la cerimonia legata al francobollo commemorativo dedicato a Guido Rossa, l'operaio ucciso dalle Br nel 1979, uno dei momenti più toccanti è stato il ricordo di lui tracciato da don Franco Molinari, da sessant'anni cappellano della fabbrica di Cornigliano e amico personale.

«Nel '78 — ricorda don Franco — pienamente consapevole del rischio a cui si esponeva, Guido Rossa decise di denunciare un collega fiancheggiatore delle Brigate Rosse. Da allora fino alla morte ho avuto con lui momenti di vicinanza nello stabilimento, condividendo le sue paure e la sua preoccupazione per la tenuta democratica del nostro paese. Mi accompagna l'arricchimento spirituale tratto dall'amicizia con Guido Rossa e la consapevolezza di aver camminato insieme a un uomo straordinario».

Le riparazioni Le navi sostano in bacino

L'economia del mare

Traghetti, la compagnia Moby lancia la Genova-Ajaccio

Partita la nuova linea Genova-Ajaccio di Moby in coincidenza con i 50 anni dei collegamenti della compagnia con la Corsica. Presentata al TTG di Rimini per il mercato italiano e all'ITB di Berlino per quello internazionale, la linea si unisce alle storiche Genova-Bastia e Livorno-Bastia, al ritorno della Piombino-Bastia e alla Santa Teresa di Gallura-Bonifacio, attiva tutto l'anno. Sulla linea Genova-Ajaccio-Genova, che sarà attiva fino al 30 settembre, verranno effettuate quattro partenze settimanali a giugno e luglio e sei ad agosto e settembre: Genova-Ajaccio con partenza alle 21 e arrivo alle 6, Ajaccio-Genova con partenza alle 23.59 e arrivo alle 8. Le navi che effettueranno questo collegamento in prosecuzione o in partenza da Porto Torres e che si alterneranno su questa linea sono Moby Tommy e Moby Ale Due. «Siamo certi — commenta Eliana Marino, direttore commerciale Moby — che questo collegamento sarà attrattivo per tutti i passeggeri del Nord Italia, ma anche di Francia, Germania e Svizzera».

Eliana Marino direttore commerciale Moby commenta il nuovo collegamento

L'industria

Acciaio, gli indiani a Cornigliano Inizia il tour verso la privatizzazione

Giancarlo Quaranta è il commissario straordinario dell'Ilva. Sono iniziate nelle fabbriche del Nord (e a seguire a Taranto) le visite dei privati

I primi sono stati gli indiani. A seguire arriveranno gli ucraini. Se il commissariamento dell'ex Ilva dev'essere breve, rispetto alla precedente esperienza che pure aveva rimesso in salute la fabbrica prima che la situazione precipitasse nuovamente con la privatizzazione affidata a ArcelorMittal, allora bisogna agire in fretta. Sembra essere proprio questa la volontà dei commissari che hanno iniziato ad aprire le porte della fabbrica di Cornigliano agli investitori privati. Primo atto con gli indiani Vulcan Green Steel, seguiti da un altro gruppo indiano, Steel Mont, in visita oltre che a Genova, anche a Novi Ligure, prima di scendere a Taranto. Nella seconda settimana di giugno arriveranno invece i rappresentanti del colosso siderurgico ucraino Metinvest. Ad annunciarlo è stato Antonio Apa, coordinatore regionale Uilm. È probabile che a breve si possano verificare altre manifestazioni d'interesse «in quanto — dice Apa — è previsto un nuovo bando emesso dai commissari, con l'obiettivo di riportare il gruppo ex Ilva sul mercato».

A confermare il via agli incontri, e l'interesse per il gruppo siderurgico tornato sotto l'ala pubblica, era stato nei giorni scorsi anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, proprio durante la sua visita a Cornigliano per la presentazione del francobollo delle Poste dedicato a Guido Rossa, il sindacalista ucciso dalle Brigate rosse. «Entro luglio — ha poi chiarito il ministro al convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria di Rapallo — pensiamo di poter attivare le procedure per l'assegnazione degli impianti con un programma di ripristino produttivo che prevede la ripresa del secondo altoforno in ottobre, La riattivazione del terzo altoforno a metà del prossimo anno, così da aggiungere a livelli potenziali produttivi di 6 milioni di tonnellate, il limite massimo che oggi può realizzare quello stabilimento».

Calendario già fitto di incontri Primo atto con Vulcan Green Steel, seguiti da Steel Mont. Nella seconda settimana di giugno arriverà Metinvest

Urso aveva sottolineato anche l'importanza di queste prime manifestazioni d'interesse, utili nel momento in cui si andrà ufficialmente a sondare il mercato sulle reali intenzioni di acquisto. «Le visite cognitive negli stabilimenti dell'ex Ilva da parte di tre importanti attori internazionali sono un segnale importante — ha aggiunto il ministro — che si associa al giudizio positivo della Commissione europea sulla strada che abbiamo intrapreso col concorso e il sostegno di tutte le forze sindacali, sociali e produttive, degli enti locali e credo anche delle forze politiche». Confermata infine la vocazione industriale delle aree di Cornigliano, senza per questo precludersi la possibilità di valutare proposte differenti per valorizzare quegli spazi che resterebbero comunque sottoutilizzati. «C'è la concreta possibilità — ha spiegato Urso — che tutte le aree siano utilizzate per le attività produttive e quindi non solo per il rilancio del sito siderurgico ma anche per tutte le altre attività collaterali che possono incrementare l'occupazione e la produzione in quest'area strategica per l'industria italiana».

«Bene che gli investitori incomincino a prendere contatto con le realtà produttive ma adesso a Cornigliano sono prioritari gli investimenti e le manutenzioni in uno stabilimento dove la precedente gestione fallimentare di Arcelor-Mittal ha lasciato in una situazione disastrosa — commenta il segretario regionale ligure Fim-Cisl Christian Venzano — Si farà fatica a ricomporre tutto quello che non è stato ripristinato in questi anni, l'importante è che arrivino pezzi di ricambio e che vengano fatti investimenti sugli impianti, è vitale per la ripresa».

— **(massimo minella)**

Intervista

Eshkol Nevo
"In mezzo alla guerra provo a riparare il mondo con le parole"

di **Michela Bompani**

«In mezzo alla guerra, provo a riparare le persone e il mondo con le parole», il grande scrittore israeliano Eshkol Nevo spiega come è cambiato il suo lavoro e il suo ruolo di scrittore dal 7 ottobre scorso, quando Hamas ha compiuto quello che ormai tutti definiscono un pogrom al Supernova Festival e nei kibbutzim israeliani e poi da quando si sta consumando una tragica guerra tra Israele e Hamas a Gaza, e intanto spera nella tregua delle prossime ore, nel rilascio degli ostaggi e nella pace.

Eshkol Nevo, lei era tra le centinaia di migliaia di persone che ogni sabato sera scendevano in piazza contro governo Netanyahu, prima del 7 ottobre. Da allora, come è cambiato il suo modo di scrivere e il suo ruolo pubblico?

«Dal 7 ottobre in poi mi sono concentrato su un'attività di tipo terapeutico. Ho iniziato a leggere i miei racconti alle persone ferite, che appartengono alle famiglie degli ostaggi rapiti da Hamas, ai parenti che hanno perso i loro cari negli attacchi o al fronte: ho pensato che è un lavoro da scrittore scegliere il racconto giusto per ogni contesto. E poi ho cominciato a organizzare workshop di scrittura creativa, con un titolo che in italiano suona circa così, "Scrivere in zona di sicurezza", cercando di avere un ruolo di facilitatore, non per scrivere, ma per aiutare gli altri a trovare le proprie parole per raccontare la propria storia, leggendo le mie. Da allora, questo è il mio bisogno più urgente, la cosa più importante da fare come scrittore, ben più importante dei commenti politici o delle manifestazioni».

Contro la cecità della guerra, lei ha scelto di seguire l'antico insegnamento di fare "tikkun olam", riparare il mondo?

«Ho pensato che la cosa più significativa che potessi fare era aiutare le persone a ritrovare la propria fede nell'empatia, nella compassione, nella tolleranza, in tutto ciò che di fondamentale si perde in tempo di guerra. Questi workshop sono la versione israeliana di quello che faccio in Italia, alla Scuola Holden, dove insegno, e dove uso molto la parola "tikkun", che significa aggiustare. Lavoriamo proprio sul fatto che l'idea e la parola sono strumenti per il tikkun. Sono convinto che scrittura e letteratura possano esercitare effetti sulla società, sulla costruzione di un dialogo. Credo fermamente nella forza che le arti hanno di cambiare le persone. Ci serve tikkun adesso, ci servirà ancora di più dopo la guerra».

Il suo ultimo libro in Italia si intitola "Legami", una scelta più attenuata rispetto al più viscerale originale "Cuore affamato", citazione di "Hungry heart" di Springsteen: perché?

«Mi piace molto la scelta di "Legami" perché apre una duplice possibilità con due accenti diversi, "legàmi" e "lègami": un sostantivo e un verbo. Pone l'accento sulla dimensione anche erotica di questa raccolta di racconti, conservando il senso di urgenza del titolo originale, che affronta la dimensione fisica».

Com'è cambiato il suo angolo visuale da quando ha iniziato a scrivere e in quest'ultimo drammatico anno?

«Nella mia scrittura rispondo alle medesime domande da quando ho iniziato la carriera di scrittore, ma le risposte sono sempre diverse, perché io sto cambiando. All'inizio avevo le risposte da figlio, adesso da genitore, ho tre figlie, una è al servizio militare, un'altra sta per partire. Le figlie mi aiutano a capire meglio i personaggi femminili, avere genitori anziani segna la percezione del tempo che si accorcia e che mi rimane, come scrittore, per realizzare i miei desideri. E' affascinante notare che le risposte cambino perché il tempo mi cambia».

Dopo le complesse architetture dei suoi romanzi, "Legami" è la sua prima raccolta di racconti: perché ha deciso di sperimentare la forma breve?

«Ho lavorato a questo libro dieci anni, il primo racconto risale al 2013, l'ultimo, "Campane", è del 2023. Ho cercato di creare una raccolta di racconti in cui l'intero è più grande della somma di tutte le parti. La mia aspirazione è portare il lettore a fare un viaggio, con una partenza, varie stazioni intermedie e un arrivo, che, alla fine, è la struttura di un romanzo. Ho cercato di dare un respiro più ampio su ciò che significa "essere umano", in costante mutamento con le sue azioni e i suoi legami, in un arco temporale. E ho pensato che la forma del racconto potesse farlo in un modo più potente, dandomi anche la possibilità di concedermi una maggiore varietà di angolazioni. Inoltre anche questi racconti, tra di loro, hanno alcuni legami, così questo libro è una ragnatela di legami».

Per la prima volta dedica un intero testo, proprio il racconto "Campane", a Torino e all'Italia, dove torna spesso ed è amatissimo: comincerà a scrivere in italiano?

« Come prima cosa dovrei riuscire a pensare e scrivere una frase di senso compiuto in italiano. (ride) Per ora, ascolto molto, che è la cosa più bella. Tengo a precisare, però, che capisco l'italiano molto meglio di quanto gli italiani pensino».

> *Ho iniziato a leggere i miei testi alle persone ferite che appartengono alle famiglie degli ostaggi rapiti da Hamas*

> *Ho cercato di avere un ruolo di facilitatore non per scrivere ma per aiutare gli altri a raccontare la propria storia*

> *Scrivere in italiano? Prima dovrei riuscire a fare una frase di senso compiuto però capisco più di quanto gli italiani pensino*

▲ **Lo scrittore** Eshkol Nevo, in Italia insegna alla Scuola Holden

/BRIDGEMAN IMAGES

L'appuntamento

Questa sera a palazzo Ducale la presentazione di 'Legami'

Questa sera, alle 21, nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, a Genova, Eshkol Nevo presenterà il suo nuovo libro "Legami", Gramma Feltrinelli, con la traduzione di Raffaella Scardi. A dialogare con lui ci sarà Benedetta Marietti, mentre alcuni racconti della raccolta saranno letti da Elena Lietti.

Eshkol Nevo è nato a Gerusalemme nel 1971 e, dopo un'infanzia trascorsa tra Israele e gli Stati Uniti, ha completato gli studi a Tel Aviv. Oggi insegna scrittura creativa all'Università di Tel Aviv e alla Sam Spiegel Film School di Gerusalemme, In Israele e in Italia, alla Scuola Holden di Torino. Tra le opere pubblicate in Italia, si ricordano "La simmetria dei desideri" (2010), "Neuland" (2012), "Nostalgia" (2014), "Soli e perduti" (2015), "Tre piani" (2017). Da quest'ultimo, il regista Nanni Moretti ha tratto ispirazione per il film "Tre Piani", presentato nel 2021 a Cannes. Successivamente sono usciti in Italia "L'ultima intervista" (2019), "Il vocabolario dei desideri" (2020) e "Le vie dell'Eden" (2022).

L'INDAGINE

Il vigile "infedele" prometteva favori in cambio di denaro

Chiesto il processo per l'agente che avrebbe garantito alla società dei carroattrezzi di aumentare le rimozioni La denuncia presentata dallo stesso titolare

di **Giuseppe Filetto** *e* **Marco Lignana**

Da vigile urbano avrebbe offerto ad un titolare di carroattrezzi la sua collaborazione per farlo lavorare di più nella rimozione di veicoli e gonfiare il suo fatturato. In cambio avrebbe chiesto soldi. Anche se lo stesso Comando della Polizia Locale sottolinea che è una vicenda tutta da chiarire sia dal punto di vista investigativo sia da quello giudiziario.

Comunque, il primo provvedimento per un agente ritenuto "infedele" è stato applicato anzitempo «soprattutto per tutelare l'immagine del Corpo ma anche la stessa posizione dell'indagato», spiegano a Palazzo Tursi. In ogni modo, il vigile urbano è stato trasferito dal suo distretto di lavoro in un'altra sede della Valpolcevera, in ufficio, e per il momento non potrà avere incarichi operativi e contatti con il territorio ed cittadini.

Per capire meglio la vicenda, occorre riavvolgere il nastro della cronaca di quasi un anno, ritornare a metà del 2023, quando il titolare della società (per ovvie ragioni omettiamo il nome) affidataria in concessione del servizio di rimozione, trasporto e custodia veicoli su tutto il territorio del Comune di Genova, si presenta al Comando Polizia Locale del Matitone e denuncia di essere stato contattato da un vigile urbano: «Mi ha detto che mi aiuterebbe, facendo aumentare il numero di rimozioni, in cambio mi ha chiesto denaro». Il tizio, però, afferma di non conoscere nome e cognome dell'agente, ma ne dà una sommaria descrizione. Prima scatta l'indagine interna, poi viene interessato il nucleo di polizia giudiziaria della Polizia Locale, fino all'apertura dell'inchiesta da parte della Procura con l'affidamento del fascicolo al pm Francesco Cardona Albini.

Stando a quanto trapela, per un certo periodo sarebbero stati messi sotto controlli i telefonini, anche quelli delle vetture della Polizia Locale, nonché alcune "ambientali". Ed i riscontri investigativi avrebbero dato esiti affermativi, elementi tali da spingere il pm a chiedere il rinvio a giudizio, cioè il processo con l'imputazione di istigazione alla corruzione. Anche se il vigile indagato si difende e respinge ogni addebito. Adesso, si attende l'udienza preliminare davanti al giudice, nel frattempo il Comando Polizia Locale in attesa della definizione del procedimento giudiziario, ha avviato quello disciplinare.

Sulla vicenda si è registrato un mezzo incidente "diplomatico". La Polizia Locale ha diffuso il comunicato, spiegando a grandi linee quanto accaduto. La divulgazione della notizia, però, non sarebbe stata inoltrata per la relativa approvazione al procuratore capo Nicola Piacente.

Che ieri ha scritto al Comune, stigmatizzando il fatto di non aver seguito le procedure corrette. La Procura fa riferimento alla Legge Cartabia, alla riforma che ha affidato ai capi delle Procure le decisioni su quali notizie possano essere rese note alla stampa e quali no, e soprattutto in quale forma. Tenendo conto in particolare della presunzione di innocenza dell'indagato fino al giudizio definitivo. Anche se l'applicazione delle nuove disposizioni non è attualmente osservata alla lettera, e soprattutto in modo uniforme, in tutta Italia.

Polizia Locale

Le indagini in un primo tempo sono state avviate dallo stesso Comando della Polizia Locale poi passate al nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale Il fascicolo affidato al pm Francesco Cardona Albini ipotizza il reato di istigazione alla corruzione

IL DOSSIER

Una giornata al mare costa da 20 a 50 euro sino a 500 a Paraggi

Partita la stagione balneare nei 1.200 stabilimenti della Liguria
Aumenti contenuti sui prezzi in corso Italia, ruspe ancora al lavoro

di **Valentina Evelli**

Le ruspe, sul litorale genovese, sono ancora al lavoro per gli ultimi ritocchi alla spiaggia ma tutto è pronto per l'avvio della stagione balneare. Fino al 15 settembre i 1.200 stabilimenti liguri tornano operativi a pieno ritmo, meteo permettendo. «Sarà un'estate di transizione – spiega Enrico Schiappapietra, presidente regionale del Sindacato Italiano Balneari – Per i clienti non ci saranno ripercussioni ma c'è ancora grande incertezza su quello che avverrà dopo la proroga sulle concessioni fino alla fine dell'anno. Molti imprenditori che avrebbero dovuto fare interventi per rinnovare i lidi hanno rimandato i lavori. Speriamo che dopo le elezioni Europee arrivi una norma da parte del Governo che faccia finalmente chiarezza sulle gare. Alcuni comuni stanno iniziando a muoversi ma servono indicazioni uguali per tutti». Negli stabilimenti liguri i prezzi per una giornata al mare con due lettini e un ombrellone

Ai San Nazaro cabine già sold out da marzo Lavori agli ex Capo Marina dove torna la spiaggia libera Otto lidi comunali attrezzati per disabili

oscillano tra i 20 e i 50 euro, a seconda della località e del lido. Tra le spiagge più care della riviera e d'Italia resta quella di Paraggi con due lettini che in piena stagione possono variare dai 150 ai 500 euro al giorno. «Gli aumenti medi non superano il 5% rispetto allo scorso anno – spiega Schiappapietra – Gli abbonati stagionali restano fedeli alla Liguria, i numeri sono in linea con lo scorso anno e la fine delle scuole segnerà il via ufficiale alle vacanze e alle prenotazioni settimanali». Sul litorale genovese dove molti stabilimenti hanno già aperto a da metà maggio gli occhi sono tutti rivolti al cielo. Ai bagni San Nazaro le 500 cabine sono già sold out da marzo. Millesettecento euro per una cabina standard ma si arriva quasi a tremila euro, per quelle con terrazzino vista mare. Per una giornata con due lettini e un ombrellone si va dai 35 ai 40 euro del fine settimana, 25 euro per mezza giornata. «Teniamo una settantina di posti per i giornalieri, il resto sono tutti abbonati. I prezzi sono stabili rispetto allo scorso anno – racconta Franco Pagliasotto che gestisce lo stabilimento – Quest'anno abbiamo una spiaggia completamente nuova, stiamo concludendo il ripascimento e c'è una nuova profilatura». Lavori in corso anche agli ex Capo Marina, 200 metri di battigia, dallo scorso anno tornata spiaggia libera, con una parte che sarà destinata a spiaggia libera attrezzata. Operazioni che hanno interessato anche il bagnasciuga dove sono stati tolti i grossi massi che rendevano l'ingresso in acqua molto difficoltoso mentre il ripascimento è ancora in corso. «Sarà un'area molto più inclusiva, sono state aggiunte le rampe per le carrozzine – spiegano i gestori – E sono previste delle postazioni con ombrelloni per persone con disabilità e le loro famiglie». Dal 15 luglio al 15 settembre sarà attivo anche il servizio salvamento con due bagnini e accompagnatori dedicati che seguiranno le persone che hanno bisogno di supporto per entrare e uscire dall'acqua. Un progetto, quelle delle spiagge accessibili, che su Genova coinvolge otto lidi comunali nel Genoa Sea Inclusion (a Ponente i bagni Janua di Vesima, l'Easy Beach a Pegli, poi spostandosi in Corso Italia la spiaggia libera dei San Giuliano che sfrutterà l'accesso allargato all'arenile e il bagno dedicato, un'area di Boccadasse, la spiaggia di Vernazzola e quella di Sturla in via del Tritone). E tra i balneari c'è chi non nasconde le perplessità per il futuro. «Non è solo il tempo a farci penare in questo inizio di stagione – spiega Maurizio Puccio, titolare del Centro Surf presidente del consorzio Corso Italia che riunisce gli stabilimenti tra lo Sporting e gli Squash – Qui a Genova, uno dei pochi comuni che sta bandendo le gare per le nuove concessioni stiamo lavorando per presentare tutta la documentazione richiesta per il rinnovo entro il 15 luglio, un impegno non da poco. Noi avevamo in programma 40 mila euro di lavori per rinnovare tutto lo stabilimento con il cantiere che avrebbe dovuto partire lo scorso gennaio. Vista la situazione abbiamo rimandato. Se ne riparlerà, speriamo, l'anno prossimo».

L'incertezza delle gare ha spinto molti a rinviare le opere Corsa per presentare i documenti per il rinnovo entro il 15 luglio

▲ **In città**
In corso Italia la stagione è iniziata nonostante il tempo incerto che ha caratterizzato le ultime settimane, sopra Enrico Schiappapietra, presidente del Sib

L'ambiente

Tornati i delfini comuni, i primi avvistamenti

Un piccolo gruppo di delfini comuni è il primo avvistamento realizzato nell'ambito dei monitoraggi per la difesa della fauna marina che Fondazione Cima ha ripreso da maggio grazie al supporto di Corsica Sardinia Ferries, sulle tratte Vado Ligure/Bastia e Nizza/Bastia. Questa specie, contrariamente a quanto dice il nome, è ormai molto rara, soprattutto nel Mar Ligure, e il suo avvistamento fa sperare in un possibile ritorno. Nei primi sei viaggi del mese di maggio, sono stati almeno 15 gli avvistamenti di balenottere, soprattutto sulla tratta Nizza/Bastia, mentre oltre 20 gruppi di stenelle sono stati avvistati in tutta l'area monitorata. «Sulla tratta Vado Ligure/Bastia la presenza di un gruppetto di zifi conferma l'attrazione di questa specie per la zona dei canyon di Savona-Vado, che per loro è l'habitat ideale. Questo tratto di mare è una tra le più importanti aree (hotspot) per lo zifio nel Mediterraneo», afferma Paola Tepsich – Ricercatrice di Fondazione Cima. Quest'anno, grazie al progetto Life Conceptu Maris, i cittadini potranno prendere parte alle uscite di monitoraggio e diventare ricercatori per un giorno. A partire da questo mese infatti, i cittadini che si sono candidati sul sito del progetto, iniziano ad imbarcarsi sulle Navi Gialle, contribuendo all'attività dei ricercatori, che mostreranno loro le tecniche e l'habitat. Prosegue anche la formazione degli Ufficiali: durante i prossimi imbarchi, i ricercatori consegneranno gli attestati di superamento del corso sul "Monitoraggio della Biodiversità e Rischio di Collisione", alle navi più virtuose della compagnia, dove tutto il personale di coperta ha una formazione precisa e completa sulle specie che abitano il Mediterraneo. «Corsica Sardinia Ferries è sempre più Green Oriented ed è consapevole dell'importanza del mare e della sua salute, per questo si impegna quotidianamente per ridurre la sua impronta ecologica e preservare il Mediterraneo, il suo ecosistema e la sua preziosa biodiversità», spiega Cristina Pizzutti – Responsabile Comunicazione e Marketing di Corsica Sardinia Ferries.

▲ **Il monitoraggio** Delfini in mare

fuoriformat

MATTEOTTI: LA STORIA IN PRIMA PAGINA.

Anno XXII - N. 141 — Venerdì 13 Giugno 1924

IL LAVORO

Conto Corrente con la Posta
Un numero Cent. 20 - Arretrato Cent. 30
ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
Salita Dinegro N. 7 — GENOVA
Fondatore On. GIUSEPPE CANEPA

Unione Pubblicità Italiana

L'on. Matteotti rapito in automobile e sequestrato da cinque sconosciuti

La scoperta del delitto è avvenuta dopo due giorni di trepidazione per la scomparsa del deputato unitario

Infruttuose ricerche del luogo dove egli è stato condotto e penosa incertezza sulla sua sorte - Il ritrovamento dell'automobile rapitrice - Il fermo dello chauffeur - Sulle traccie di due dei colpevoli? Dolorosissima impressione alla Camera - Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Mussolini - Scena di un grande tumulto

Nel tormento dell'ansia

PROMOZIONE VALIDA CON LA REPUBBLICA ED. GENOVA DELL' 8/06/2024.

IN OMAGGIO CON REPUBBLICA, IL VOLUME CHE RACCONTA IL RAPIMENTO E OMICIDIO DEL LEADER SOCIALISTA ATTRAVERSO L'ANTOLOGIA DE **"IL LAVORO"**.

In occasione dei 100 anni dal delitto Matteotti, la storia dell'esponente socialista raccontata attraverso i suoi rapporti con la città e la narrazione di quei mesi drammatici attraverso i commenti e gli editoriali del quotidiano genovese "il Lavoro", che all'epoca dei fatti svolse una coraggiosa campagna di denuncia e di mobilitazione dell'opinione pubblica.

SOLO SABATO 8 GIUGNO IN REGALO CON

Genova Cultura

Poesia in città per smarrirsi e ritrovarsi

Domani inaugurazione del festival "Parole Spalancate" Fino al 16 giugno cinquanta autori da tutto il mondo

di **Erica Manna**

Smarrirsi in una città, come ci si smarrisce in una foresta, come suggeriva Walter Benjamin: e qui, al Festival Internazionale di Poesia di Genova *Parole Spalancate* – nato nel '95 e diretto da Claudio Pozzani – si imparerà ancora una volta a perdersi e ritrovarsi. È dunque la città – dal generale, come macchina sociale e urbanistica, al particolare, ovvero Genova – il tema portante di questa edizione numero trenta della più grande e longeva manifestazione italiana di poesia che da domani a domenica 16 giugno ospiterà oltre 40 poeti da tutto il mondo e sarà una immensa sinestesia delle arti. Con poeti che daranno voce alle opere dei musei, le immagini degli archivi della Fondazione Ansaldo sonorizzate dal vivo, le biblioteche che daranno vita a una grande "caccia alla poesia".

«Abbiamo scelto di inaugurare questa storica trentesima edizione con una serata per così dire riassuntiva di tutto il festival», spiega Claudio Pozzani. Poeta, con opere tradotte e pubblicate in oltre dieci paesi, scrittore e musicista, dirige il festival organizzato dall'associazione Circolo dei Viaggiatori nel Tempo: «Avremo Anna Galiena che incarna il nostro legame con il teatro e con il cinema, la direttrice del prestigioso Teatro Mikhail Chekhov di Riga in rappresentanza di tutti gli ospiti stranieri e alcuni importanti artisti genovesi che portano spesso il loro talento all'estero: per ribadire che la poesia, la musica e la cultura sono i migliori veicoli di promozione per la nostra città».

E dunque, dopo la pre-inaugurazione di stasera a Bogliasco, a Villa dei Pini per passeggiare tra i vialetti e perdersi nelle letture poetiche con Grace Schulman, Wendy Woodson, Jeffret Harrison e Steven Seidenberg, domani a Palazzo Ducale sarà la giornata dell'inaugurazione: alle 18.30 andrà in scena la seconda edizione del Premio Genova-Valéry riservato ai poeti under 40, per ricordare il legame della città con il grande autore francese.

E il 7 giugno, nella Sala Dogana di Palazzo Ducale, ecco il tributo al regista, scrittore e sceneggiatore spagnolo Bigas Luna, autore della iconica trilogia "iberica" composta dai film *Prosciutto Prosciutto*, *Uova d'oro* e *La teta y la luna*: alle 11, sarà inaugurata la mostra *A fior di pelle* e *Lactatios* con l'intervento dell'artista Betty Bigas, figlia di Bigas Luna. E alle 16, nella Sala del Minor Consiglio, si terrà la tavola rotonda per raccontare la genialità del regista spagnolo: interverranno l'attrice Anna Galiena, e poi Maurizio Fantoni Minnella, Santiago Fouz Hernandez (Durham University) e Gabriele Rigola (Università di Genova). A seguire, alle 18 nel Cortile Maggiore, lo spettacolo in esclusiva nazionale del Mikhail Chekhov Riga Russian Theatre *A faceted glass*: una serie di sketch semi-improvvisati con monologhi, dialoghi, interventi musicali. Sabato 8 giugno, alle 21 nella Sala del Maggior Consiglio, ci sarà l'anteprima nazionale di *Le nuvole sopra Ferrara. La poesia e il viaggio in Italia* di Zbigniew Herbert, con Giuseppe Cederna e la regia di Sergio Maifredi. Ancora: la sera del 10 giugno nel Cortile Maggiore sarà consegnato il premio Alberto Lupo all'attore e doppiatore Roberto Chevalier. E l'11, nel Cortile Maggiore, da non perdere *Sinfonia poetica per una città*": le immagini degli archivi della Fondazione Ansaldo sonorizzate dal vivo con Fabio Vernizzi al pianoforte, letture poetiche e regia di Claudio Pozzani.

Il cartellone
I protagonisti

Claudio Pozzani, creatore e organizzatore del festival *Parole Spalancate*, sarà anche protagonista, a Palazzo Ducale di *Sinfonia poetica per una città*

Anna Galiena parteciperà alla tavola rotonda per raccontare la genialità del regista spagnolo Bigas Luna. Al festival sarà presente anche la figlia Betty

Sabato, alle 21, anteprima nazionale di *Le nuvole sopra Ferrara. La poesia e il viaggio in Italia di Zbigniew Herbert*, con Giuseppe Cederna e regia di Sergio Maifredi

La sera del 10 giugno nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale sarà consegnato il premio Alberto Lupo all'attore e doppiatore Roberto Chevalier

IL MERCATO DEL GRIFONE

Genoa, caccia al bomber dell'Amburgo Per Glatzel è lotta con lo Stoccarda

Trent'anni, 22 gol e 7 assist nella serie B tedesca, potrebbe essere un colpo a sorpresa. Pressing sul Tottenham per Spence

di **Maurizio Moscatelli**

Uffici vuoti al Signorini in questi giorni di giugno. Sono quelli dei massimi dirigenti impegnati nell'antipasto di un mercato che si preannuncia sicuramente interessante. Dal d.s. Ottolini al ceo Blazquez passando per gli altri uomini mercato impegnati in decisioni fondamentali per la prossima stagione che, di fatto, è ormai da considerarsi alle porte visto che vi sono da decidere i riscatti, piazzare gli elementi che rientreranno dai vari prestiti, decidendo quali potrebbero andare in ritiro con Gilardino a luglio e poi puntellare la rosa con quei tasselli richiesti dal tecnico. Tutta una serie di mosse che avrebbero uno scadenziario preciso ma che in realtà spesso si accavallano.

La missione oltremanica di Blazquez può portare novità soprattutto sul fronte Tottenham e in particolare su Djed Spence. L'esterno inglese si è messo in mostra in questa seconda parte di stagione in prestito ai rossoblù ma ha un riscatto alto, 8 milioni di sterline dunque circa 9,5 milioni di euro, e un ingaggio elevato che in questi sei mesi è stato interamente pagato dal club londinese. I rapporti però con Paratici sono ottimi come dimostrato dall'affare Dragusin anche considerando il comune passato alla Juventus con il ds Ottolini. Un'operazione possibile sulla quale dunque si sta lavorando alacremente.

Dalla Germania rimbalza invece un nome nuovo. E' quello di Robert Glatzel attaccante dell'Amburgo, formazione di Bundesliga 2. Glatzel, trent'anni, quest'anno ha vinto la classifica cannonieri con 22 gol ai quali bisogna aggiungere 7 assist. Punta centrale dal fisico importante, è alto 1.93 cm, ha un contratto con l'Amburgo sino al 2027 ma si può liberare a fronte di un'offerta tra i 2 e i 3 milioni di euro. Come elemento a completamento del reparto offensivo può essere un ottimo colpo. Su di lui però è forte lo Stoccarda che si era già interessato al giocatore nella scorsa stagione.

E a proposito di attaccanti da segnalare ieri le parole del ds della Fiorentina Pradè che durante l'annuncio del nuovo tecnico Palladino ha voluto ricordare il lungo corteggiamento verso Gudmundsson, per il quale ricordiamo Blazquez aveva rifiutato 30 milioni rilanciando almeno a 40. «Chi ha i giocatori forti se li tiene, noi ne abbiamo puntato uno, principalmente: è stata una trattativa lunghissima. Però non ci è stato venduto, parlo di Gudmundsson. Abbiamo preso Faraoni e Belotti, sembrava fossero qui da tantissimo tempo: li voglio ringraziare, oltre che calciatori abbiamo messo dentro due uomini». Dalla serie B invece ecco l'interesse del neopromosso Mantova e del Palermo per Mattia Aramu, di rientro dal prestito al Bari. Per Coda la Cremonese vanta ancora il diritto di riscatto, dopo che l'obbligo in caso di promozione è decaduto. I grigiorossi potrebbero puntare ancora su di lui anche per la prossima stagione ma dovranno fare i conti con il Palermo.

Trattativa a buon fine

D'Angelo e Spezia, il matrimonio si allunga sino al 2027

Luca D'Angelo (nella foto a sinistra) rinnova il suo contratto con lo Spezia fino a giugno 2027, con opzione per una stagione ulteriore in caso di promozione in Serie A.
Ieri pomeriggio l'allenatore ha incontrato il presidente Philip Platek e il direttore dell'area tecnica Eduardo Macia ed è stato raggiunto l'accordo. Il tecnico non ha nascosto la sua gioia: «Ho sentito la fiducia del club e della città, non avrei potuto chiedere di meglio che continuare la nostra storia insieme ancora a lungo. Ga avanti con la stessa unità di intenti che ci ha consentito di compiere una rimonta incredibile nell'ultima stagione e di ottenere la permanenza in serie B. Non vedo l'ora di tornare al lavoro».
Il presidente Philip Platek non ha mai avuto alcun dubbio sul buon esito della trattativa: «Il prolungamento del contratto dimostra come il progetto tecnico proposto sia solido e guardi non solo al presente, ma anche al futuro».

Le manovre blucerchiate

Samp, manca lo scatto per il ds Con Accardi si resta in stand by Vaira e Rossi, piste che resistono

Il dirigente, che a Genova fu calciatore, non ha ancora sciolto le riserve sul suo futuro con l'Empoli appena salvato. E spunta pure la candidatura Palermo

di **Lorenzo Mangini**

Passano i giorni e la Sampdoria, pur senza stare ferma, prova ad attendere le decisioni di Pietro Accardi. Ieri mattina c'è stato un incontro interlocutorio tra il direttore sportivo dell'Empoli e il presidente Fabrizio Corsi. Adesso devono rivedersi per tracciare le linee guida della prossima stagione oppure sancire il divorzio dopo tanti anni. C'è ottimismo in Toscana per il proseguimento del rapporto, ma non viene dimenticato come un pranzo del 10 giugno 2021 fu l'occasione per la rottura con il tecnico Alessio Dionisi, anche in quel caso tentato da sirene blucerchiate.

Iniziò quindi un tiramolla che terminò dopo cinque giorni con l'approdo dell'allenatore sulla panchina del Sassuolo, in cambio di un giocatore degli emiliani, poi individuato in Riccardo Marchizza, e l'allora patron Massimo Ferrero per la Sampdoria puntò su Roberto D'Aversa. Anche stavolta, per Accardi, potrebbe esserci un terzo incomodo, il Palermo, che cerca ancora un direttore sportivo e Morgan De Sanctis, ieri dato per vicino, pare destinato al Besiktas. Siciliano di origine, Accardi non ha mai nascosto il sogno di tornare a casa. Tutte e tre le società sono unite dalla necessità di cambiare molto e valutano come centrale il ruolo di Accardi, capace lo scorso anno di raggiungere la salvezza con il diciassettesimo budget della serie A, esattamente il posto ricoperto a fine stagione in classifica.

Desiderato
Esposito: si spera possa restare

La Sampdoria si tiene pronte le altre possibilità, Chiellini, Vaira (in ascesa) e Rossi, figura molto apprezzata. Ogni giorno nascono però nuove opportunità. Ieri Ciro Polito ha chiuso il rapporto con il Bari, con Giacchetta, Magalini e Lovisa candidati a prendere il suo posto.

Ha chiuso domenica la stagione Antonino La Gumina, ottenendo la salvezza all'ultima gara nella Seconda Divisione spagnola con il Mirandes grazie alla vittoria con l'Amorebieta, in cui ha peraltro disputato solo 4 minuti. Il bilancio personale non è stato esaltante, sedici presenze, impreziosite con una rete, su rigore, e un assist. Resta ancora impegnato Delle Monache, che ha raggiunto la finale con il Vicenza per la promozione in serie B contro la Carrarese. L'esterno è rimasto in panchina nella semifinale di ritorno del "Menti" contro l'Avellino.

Si è insediato ieri il nuovo CDA dell'Inter, presieduto da Beppe Marotta. E' stato inserito Fausto Zanetton che affiancò Gianluca Vialli nel tentativo di acquisire la Sampdoria, tramite la cordata Dinan-Knaster, con il secondo poi indirizzato sul Pisa. Ha partecipato all'acquisizione del Lione da parte di Eagle Football, la vendita del Melbourne Victory a 777 Partners, l'investimento di Ares nell'Inter Miami CF e varie altre operazioni. Co-presiede il comitato per gli investimenti del fondo di prestito sportivo Tifosy ed è amministratore delegato di Iconic Sports. All'epoca dell'operazione con Vialli la sua figura generò qualche perplessità in qualcuno. Chissà che ora non si possano chiamare rimpianti.

LA SERIE C

L'ultima bandiera Paroni, 17 anni di Entella Gozzi: "Sei un simbolo"

di **Alessandra Fontana**

"Undici Paroni, noi vogliamo undici Paroni", è soltanto uno dei cori che negli ultimi diciassette anni i tifosi dell'Entella hanno dedicato al loro numero uno, il portiere Andrea Paroni. Il calciatore friulano, ma chiavarese di adozione, si è fatto strada nei cuori di società e sostenitori, tanto da diventare un vero e proprio simbolo: una bandiera fiera e orgogliosa che sventola per la squadra di via Gastaldi che milita in Serie C. Una storia lunga e appassionante, destinata a continuare visto che Paroni ha firmato il contratto anche per la prossima stagione diventando così il calciatore italiano con più stagioni all'attivo nella stessa squadra. Un record invidiabile e decisamente per pochi, la prova che i professionisti che si legano a colori e città sono rari ma esistono: «Dalle prime parate nel campionato 2008/2009 nei dilettanti, sino ad arrivare al gol di Casale, alle due promozioni in serie B, alla notte di Marassi e a quella dell'Olimpico di Roma. Tutto questo è Andrea Paroni», ha sottolineato orgogliosamente la società chiavarese.

▲ **Nuova avventura** Andrea Scotto, già giocatore del Sestri, ha la missione di tenere i corsari in categoria

Il Sestri Levante riparte a caccia di un'altra salvezza con mister Scotto e la conferma dei senatori

E proprio a Marassi contro il Genoa, nel gennaio 2018, Paroni fu il protagonista della serata parando il rigore di Lapadula e regalando all'Entella il sogno dell'accesso agli ottavi di finale di Coppa Italia. Un'incredibile serata sotto il segno della rivincita per Paroni che era tornato titolare dopo diverso tempo in panchina, e per l'Entella che si sarebbe conquistata la B a suon di rabbia e vittorie dopo un lungo forzato allontanamento dal campo. Il presidente Antonio Gozzi ci ha tenuto a ringraziare il calciatore classe 1989 per tutti gli anni trascorsi insieme rivolgendosi direttamente al numero uno biancoceleste con gratitudine e commozione: «Sei uno degli ultimi simboli di un calcio fatto di passione, di amore, di fedeltà verso i propri colori, di attaccamento alla maglia e di sentimenti. Siamo orgogliosi di averti con noi e ancora una volta voglio ringraziarti per quello che hai dimostrato, per come sei».

Umiltà e voglia di crescere sono le caratteristiche che hanno sempre contraddistinto Paroni dentro e fuori dal campo. In questi anni il suo impegno è uscito dal rettangolo di gioco grazie anche alla fondazione del club Mondo Piccolo Andrea Paroni che con l'aiuto di tifosi e volontari ha organizzato iniziative a scopo benefico per aiutare bambini e ragazzi in difficoltà della zona. «Sei sempre stato un esempio di generosità, stile, passione e coraggio, incarnando lo spirito del gioco e i suoi valori - conclude Gozzi - Quest'anno la nostra società compie 110 anni e mi piace ricordare come l'Entella non sia soltanto la squadra del mio cuore. È sempre più una parte del mio cuore ed è un onore sapere di avere al nostro fianco il giocatore più "fedele" del calcio italiano».

▲ **L'abbraccio** Un'immagine iconica di Paroni con il presidente Gozzi

Anche la vicina Sestri Levante, che dopo l'addio di Barilari ha puntato su mister Andrea Scotto, sta ripartendo dalle proprie certezze in vista del prossimo campionato. Nei giorni scorsi infatti sono stati riconfermati i "senatori": Massimiliano Pane e Silvano Raggio Garibaldi hanno firmato e indosseranno nuovamente la maglia rossoblù. Per il capitano Pane, classe 1992, si tratterà dell'undicesima stagione consecutiva con l'Unione. In questa stagione ha giocato 28 partite in Serie C realizzando 7 reti. Raggio Garibaldi, leva 1989, da giovanissimo ha esordito in Serie A con il Genoa, per poi indossare le maglie di Pisa, Sorrento, Gubbio, Entella, Mantova, Lavagnese, Como, Foggia e Seregno. Dal gennaio 2023 al Sestri Levante, Raggio Garibaldi in questa stagione ha disputato 31 gare.

Pallanuoto: la squadra stellare vuole allargare i confini della storia

Pro Recco d'assalto a Malta per la dodicesima Champions

Alle 19 semifinale contro i temibili greci dell'Olympiakos. Il tecnico Sukno: "Si gioca a livelli super, in vasca solo fuoriclasse"

di **Lorenzo Mangini**

All'inseguimento della storia. Due giorni di allenamenti con il settebello azzurro a Ostia, poi ieri la partenza per Malta. E' ormai nel pieno l'operazione "Final Four" di Champions League della Pro Recco. I biancocelesti puntano al National Pool Complex di Gzira a centrare il dodicesimo trofeo, quarto consecutivo, record mai raggiunto da nessuna squadra di pallanuoto. Nella semifinale di stasera delle 19 trovano però un'autentica "bestia nera", l'Olympiacos degli ex Bijac e Loncar (diretta su Sky Sport Uno e Arena). I greci hanno inflitto le ultime due sconfitte alla Pro Recco nelle edizioni 2018 e 2019 prima del fantastico e storico tris di vittorie a Belgrado. Ultimo allenamento questa mattina alle dieci per sciogliere tutti i dubbi di formazione.

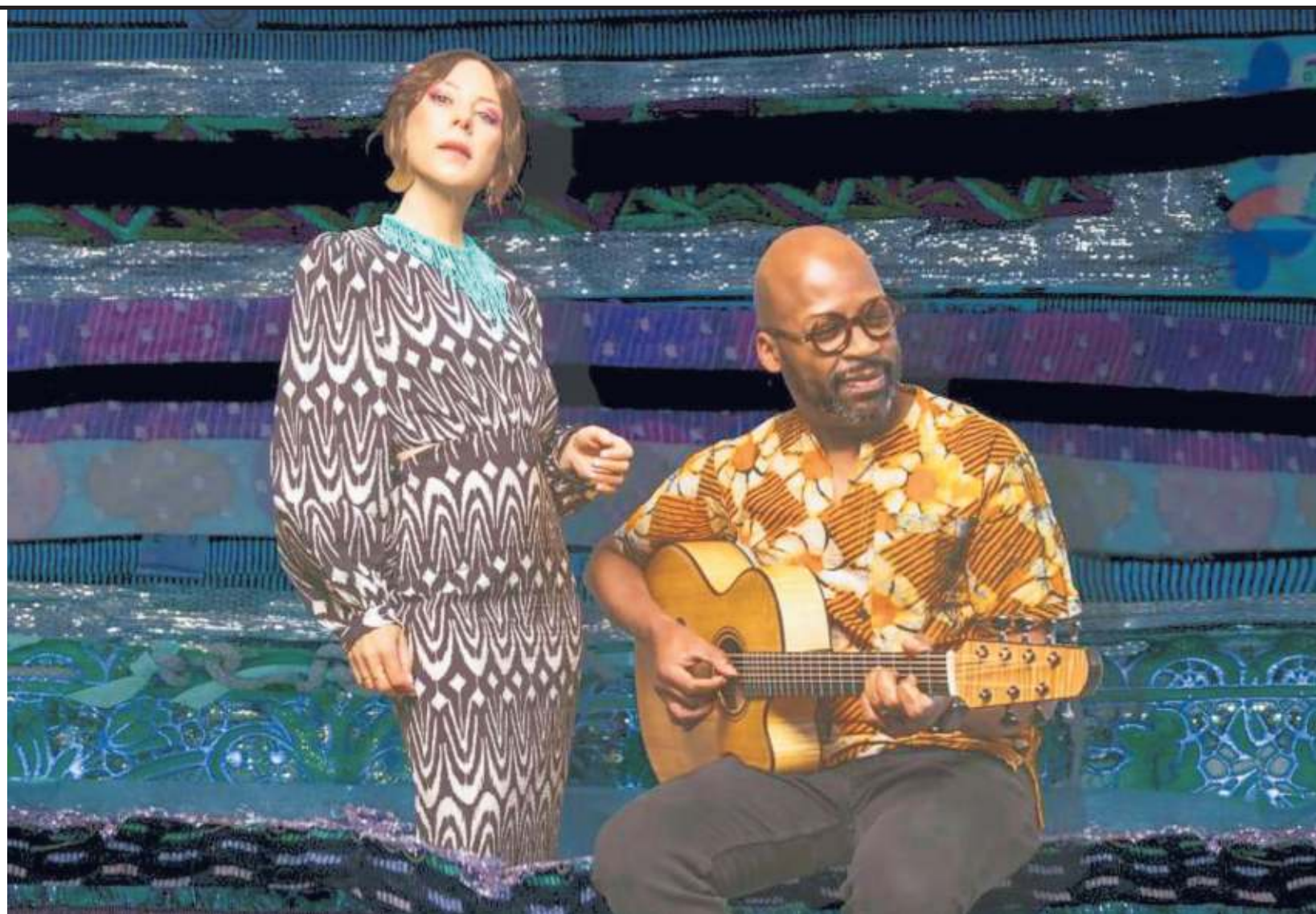
Il tecnico Sandro Sukno non nasconde le difficoltà: «La nostra forza è l'unità del gruppo e si vede in vasca e dovremo dimostrare anche stavolta di essere capaci insieme di superare i movimenti brutti, contando ancora una volta su una grande difesa. È difficile giocare trentadue minuti contro la Pro Recco senza commettere nessun errore e dovremo restare sempre lucidi e attenti».

Le gare del girone hanno ribadito la difficoltà del test. Entrambe sono terminate con due vittorie biancocelesti, ma con il minimo scarto. Per Sukno però non sono molto indicative. «Dall'ultima partita a dicembre, sono passati sei mesi, questi precedenti valgono poco. Mi aspetto tanta tensione e soprattutto una diversa pressione per l'importanza della partita, ma siamo abituati a giocare questo tipo di sfide. L'Olympiacos è una squadra ordinata e organizzata, con stranieri di primo livello. Siamo sul pezzo, pronti a vincere anche ai rigori se necessario».

▶ **Punti di forza** Fra i tanti fenomeni in vasca nelle file della Pro Recco del tecnico Sukno, c'è anche Nicholas Presciutti. Pure lui cerca il trionfo Champions

Dopo la vittoria contro il Savona che ha significato la conquista dello scudetto numero 36, la squadra si è concessa solo una giornata di riposo, gli allenamenti sono stati molto intensi e la due giorni di test con l'Italia ha permesso di affinare i meccanismi di gioco, in particolare quelli difensivi. Certamente il margine di errore è ridotto, l'avversario è considerato il più completo della Champions, hanno centri, difensori e tiratori di grande qualità, capaci di gestire bene il ritmo e mettere in vasca grande spirito agonistico. Ma dopo lo scudetto Sukno punta a ripetersi: «In patria è sempre difficile vincere, ma in Champions è tutto più complicato, si decide la stagione in una partita. Siamo a un livello eccezionale, superiore alla lotta per le medaglie di un mondiale per nazioni, con quattro squadre formate da fuoriclasse».

L'obiettivo è la finale di venerdì alle 21 contro la vincente di Ferencvaros-Novi Beograd. Si è partiti l'11 aprile 1965, quando la Pro Recco vinse il primo titolo contro gli jugoslavi del Partizan Belgrado fino all'ultimo dello scorso anno, nella piscina "Vlaho Orlic", all'interno del centro sportivo 11 Aprile, quando si è eguagliato con tre successi consecutivi il record della Mladost Zagabria (1968-1970). Sukno non pensa ai numeri. «Conta solo guardare avanti, partita per partita».

Le curiosità non mancano. Maurizio Felugo punta addirittura alla decima, dopo le sei da giocatore e tre da presidente. Meglio ha fatto Figlioli, arrivato a sette trofei europei, più anche di Perisic. Sogna la quinta consecutiva Younger, un giocatore totale. Negri è già pronto a dormire la prima notte con la coppa. Si prospetta una sfida particolare per il centroboa greco Kostas Kakaris, giunto dallo Jug, alla prima finale con i biancocelesti, che aveva però vinto, proprio con l'Olympiacos, una Champions League alla Sciorba. Stavolta sarà derby.

Il jazz

Gezmataz si fa in quattro dall'aperitivo al dopo cena

di **Lucia Marchiò**

La rassegna parte con i concerti in Darsena poi performance visuali a Palazzo Ducale. A luglio i big al Porto Antico, in autunno note nei vicoli

Un melting-pot sonoro, tra nuove proposte e affermate realtà anche internazionali: *Gezmataz*, storica rassegna jazz genovese giunta alla ventunesima edizione, si fa in quattro sotto l'egida del rinnovamento portando i scena variegati linguaggi musicali suddividendosi in quattro distinte sessioni tra Darsena, Palazzo Ducale, Porto Antico e centro storico. «Quest'anno abbiamo concepito il Festival in quattro parti distinte – spiegano Bruno Vitali e Marco Tindiglia, rispettivamente presidente e direttore artistico del festival – caratterizzate ciascuna da location e modalità di fruizione diverse ma accomunate da un unico denominatore ovvero i 'linguaggi', intesi come intreccio di generi musicali, influenze stilistiche, lingue, arti, culture, tradizioni e naturalmente, nuove proposte, perché la nostra filosofia è da sempre quella di riunire nello stesso programma e talvolta anche contemporaneamente sul palco, i migliori giovani emergenti e i grandi nomi del jazz internazionale».

Si parte il 6 giugno con *Spritz and Jazz*, una serie di concerti gratuiti concepita come aperitivi in musica, tutti i giovedì di giugno e il primo giovedì di luglio in Darsena alle 18.30 negli spazi dell'Elettropark., con la partecipazione di giovani artisti provenienti da alcuni dei principali conservatori del nord Italia per una full-immersion tra jazz tradizionale ed elettronica.

L'ultimo appuntamento in Darsena sarà preceduto dalle due performance che compongono *Visual Jazz*, la seconda sessione di questa edizione di *Gezmataz*, ospitata dalla Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale: lunedì 1º luglio *La magia delle donne*, concerto di Boris Savoldelli e Max Milesi scandito dalle fotografie di Pino Ninfa. Il 3 luglio il pianista Tommaso Perazzo ed il fumettista Andrea Ferraris si incontreranno per un *Disegno in musica*. La Piazza delle Feste del Porto Antico sarà invece il teatro di *Summer Jazz*, i due concerti clou di quest'anno: venerdì 5 luglio la data genovese del tour europeo con cui Ana Carla Maza presenta il suo ultimo album *Caribe*. Sabato 6 luglio toccherà poi a Gretchen Parlato – pluricandidata ai Grammy – e al grande chitarrista beninese Lionel Loueke, già a fianco di Chick Corea,Infine, tra settembre e novembre, ci sarà *Autumn Jazz*, quarta ed ultima sessione della 21ª edizione del Festival nei principali club del centro storico.

▲ **Il duo** Gretchen Parlato, pluricandidata ai Grammy, si esibirà insieme al grande chitarrista beninese Lionel Loueke

Acquario
Quei pesci "foresti" venuti da lontano

Alle 17, all'Auditorium dell'Acquario, l'incontro *Aspettando l'Ocean Day - Pesci Foresti*, nell'ambito del ciclo di Mercoledì Scienza dal titolo *Come è profondo il mare*. L'incontro ha come relatori Lorenzo Merotto, Istruttore Tecnico Ambientale Area Marina Protetta di Portofino, Silvia Pesaro, Tuss Edizioni, Fabio Mattioli, Curatore del Settore Tropicale dell'Acquario di Genova, introdotti da Antonio Di Natale, Segretario della Fondazione Acquario di Genova e promotore dell'Ocean day. Protagonista dell'incontro è il mare del terzo millennio: un mare decisamente diverso da quello raccontato dagli antichi greci, ma anche da quello immortalato nelle ultime cartoline. Nuovi inquilini a forma di siluro o di palla, con livree sgargianti e dalle mille sfumature, stanno iniziando a popolare i fondali e le coste del Mediterraneo. Si tratta dei "pesci foresti", che arrivano da acque lontane o semplicemente più calde.

Palazzo Spinola
Note di primavera con Dina Pysarenko

Alle 16, nella Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, decimo appuntamento del ciclo *Concerti di Primavera* che vede come protagonista la pianista Dina Pysarenko con un programma dedicato alle musiche di Bach e Chopin. Dina Pysarenko, nata a Donetsk nel1988, è una pianista rinomata per la sua versatilità, con un repertorio che spazia da Bach ai classici contemporanei come György Ligeti e Gérard Grisey.Le sue interpretazioni sono state lodate per la loro sensibilità e profondità, affermandola come una delle voci più interessanti della musica contemporanea.

Visti per voi

a cura di Renato Venturelli

EILEEN (Usa, 2024) di William Oldroyd, con Thomasin McKenzie, Anne Hathaway, Shea Whigham (a The Space, America, Uci Fiumara)
La giovane impiegata di un carcere anni '60 conduce una vita grigia, viene derisa dalle colleghe, va a spiare le coppiette in auto, ha flash improvvisi in cui immagina di fare sesso con un collega, di sparare al padre alcolizzato, di uccidersi e di uccidere, sempre però restando silenziosa e scivolando via nei suoi abiti spenti. Finché arriva sul posto di lavoro una psicologa bionda, vistosa e sicura di sé, che sembra interessata a lei e la coinvolge in un rapporto cameratesco: ma cosa ha realmente in testa? Tratto dal romanzo di Ottessa Moshfegh, "Eileen" è soprattutto diretto da William Oldroyd, regista qualche anno fa di un altro film su un personaggio femminile destinato a esplodere: "Lady Macbeth", ispirato al libro di Nikolaj Leskov e interpretato da una Florence Pugh rivelazione. Anche in questo caso Oldroyd punta sull'interpretazione delle sue protagoniste e sul loro enigma, avvolgendole in immagini elaboratissime da noir citazionista, reinventando le antiche contrapposizioni tra "la bionda e la bruna", immergendo il racconto in un mistero destinato però a una conclusione maldestra. Restano la suspense un po' "alla Highsmith" suggerita da una fotografia soffocante, la Thomasin MacKenzie dell'ottimo "Ultima notte a Soho" e una Anne Hathaway in versione luminosa e darkissima al tempo stesso.

TRAME

Eileen
di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)
La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa…

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II (Azione)
Quinto capitolo della saga Mad Max, è il prequel del quarto. In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

Genova

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Film	Giudizio	Orari
Albatros www.albatroscinema.it — Via Roggerone, 8 - 010/7491662		
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.45-20.00
Vangelo secondo Maria	★★★	17.00-21.00
Cinema Teatro S. Pietro — Piazza Frassinetti - 010/3728602		
Confidenza	★★★★	16.30-21.15 (€4,50)
Circuito America www.cinemagenovacentro.it — Via Colombo 11 - 010/4559703		
Cattiverie a domicilio	★★★★	16.30-18.45-21.15
Eileen VM 14	★★★★	16.30-19.00-21.00
Circuito Ariston www.circuitocinemagenova.com — Vicolo San Matteo, 14/r - 010/2473549		
I Dannati	★★★★	17.00-19.00
Il Caso Goldman	★★★★	21.15
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	17.00-20.30
Circuito City www.circuitocinemagenova.com — Via XXV Aprile - 010/8690073		
Chiusura estiva		
Circuito Corallo www.circuitocinemagenova.com — Via Innocenzo IV, 13/r - 010/8687408		
Quell'estate con Irene	★★★	17.00-19.00-21.00
The penitent	★★★	17.00-19.15-21.30
Circuito Filmclub — Salita Santa Caterina, 48 - 010 5532054		
Come fratelli - Abang e Adik VM 14	★★★★	18.45
Rosalie	★★★★	16.30-21.15
Circuito Odeon www.circuitocinemagenova.com — Corso Buenos Aires, 83/r - 010/3628298		
Challengers	★★★★	21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30
Circuito Sivori www.circuitocinemagenova.com — Salita S. Caterina, 12 - 010/5532054		
C'era una volta in Bhutan	★★★★	16.00
Il gusto delle cose	★★★★	16.00-18.45-21.30
Marcello mio V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	18.30-21.00
N. Cinema Palmaro — Via Prà, 164 - 010/6121762		
Cattiverie a domicilio	★★★★	21.00 (€6,00)
Nickelodeon — Via Consolazione, 1 - 010/589640		
La sala professori V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	21.15 (€7,00)
The Space Cinema Porto Antico www.thespacecinema.it — Via Magazzini del Cotone		
Challengers	★★★★	22.05 (€4,90)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	18.30-21.40 (€8,90)
Eileen VM 14	★★★★	17.35-20.20-22.45 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	16.00-18.20-21.00 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	★★★★	19.00 (€8,90)
Garfield: una missione gustosa	★★★	15.45 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	15.15-22.35 (€8,90)-17.20-19.40 (€4,90)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	15.25-21.40 (€8,90)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15.10-22.00 (€8,90)
Kung Fu Panda 4	★★★★	18.00 (€8,90)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	20.45 (€8,90)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	15.00-17.50-19.55-22.20 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.30-16.30-17.35-18.35-20.40 (€8,90)
The penitent	★★★	16.15 (€8,90)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	19.20 (€8,90)
UCI Cinemas Fiumara www.ucicinemas.it — Via Mantovani		
Abigail VM 14	★★★★	22.45 (€7,50)
Challengers	★★★★	19.10-22.20 (€7,50)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	★★★★★	20.00 (€8,50)
Eileen VM 14	★★★★	17.15-20.15 (€7,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	★★★★	20.30 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	15.30-18.50-22.10 (€7,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★	16.50-19.50 (€7,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★★	17.10-19.15-21.20 (€8,50)-18.00 (€7,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.45-17.15-19.40-21.25 (€7,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15.00-18.15-22.15 (€7,50)
L'arte della gioia - Parte 1	★★★★★	15.30-21.00 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 V.O.	★★★	19.00 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	★★★	15.10-17.30-20.00-21.30-22.25 (€7,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.30 (€7,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.15-15.45-16.15-17.00-17.40-18.15 19.00-19.45 (€7,50)
The Fall Guy	★★★★	19.40-22.30 (€7,50)
The penitent	★★★	17.20 (€7,50)
Uomini in marcia		15.20 (€7,50)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	21.40 (€7,50)

Teatri

Teatro	Programma
Auditorium Montale Galleria Siri, 1 010/589329	Sabato 8 **Conferenza Il Barbiere di Siviglia** di Fabrizio Callai.
G.O.G. Giovine Orchestra Genovese Galleria Mazzini 1/1A 010 8698216	**Vivaio Il Geranio Via Betti 100, Rapallo**Sabato 8 **Musica in fiore** con Ensemble 16032- Danilo Zauli clarinetto, Federica Inzoli oboe, Alessio Pisani fagotto.
Suq Festival Porto Antico	**Piazza delle Feste – Palco Suq**Giovedì 13 **Rassegna Teatro del Dialogo 2024: Principessa** e regia di: Fabrizio Coniglio con Vladimir Luxuria.
Teatro Akropolis Via Mario Boeddu 8, Sestri Ponente 329.1639577	Giovedì 13 **Presentazione del libro "È qui il mio respiro"** di Luca Bergamo.
Teatro Carlo Felice Piazza De Ferrari 010/53811	Dal 14 giugno **Il barbiere di Siviglia** di Gioachino Rossini diretto da Giancarlo Andretta con i solisti dell'Accademia di alto perfezionamento dell'Opera Carlo Felice Genova, Orchestra e Coro dell'Opera Carlo Felice. Regia di Damiano Michieletto.
Teatro Rina e Gilberto Govi Pasquale Pastorino, 23 010 7404707	Martedì 11 **Spettacolo di beneficenza - Insieme a Gianpietro contro la Sla**.